

RAFFICA



**CPI: IUS SOLI?
IUS SCHOLAE?
PRONTI A DURA
OPPOSIZIONE,
ANCHE IN
PIAZZA**

**NELLA GIORNATA
DEL 18 AGOSTO
CADEVA IL 78°
ANNIVERSARIO
DELLA STRAGE DI
VERGAROLLA.**

**CASAPOUND, DA ANPI
PETIZIONE PER NOSTRO
SCIoglimento?
LANCEREMO RACCOLTA
FIRME CONTRO
FINANZIAMENTI PUBBLICI
CHE RICEVONO**

NUOVA PAGINA

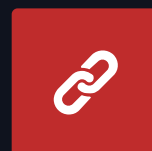
INSTAGRAM

ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE



INSTAGRAM HA SOSPESO L'ACCOUNT DI DIREZIONE RIVOLUZIONE. ABBIAMO CREATO IL NUOVO ACCOUNT CHE VI INVITIAMO A SEGUIRE PER TUTTI GLI AGGIORNAMENTI RELATIVI ALLA FESTA NAZIONALE DI GROSSETO DI INIZIO SETTEMBRE

CLICCA PER SEGUIRE LA PAGINA!



Palinsesto

RadioBandieraNera



LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

ORARIO

21:00

MARTEDÌ

RUBRICHE

CONSIGLI DI LETTURA

17:00

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

RUBRICHE

LEI PARLA DI LEI

18:30

TRASMISSIONI

SPECIALE 17 ANNI

16:00

VENERDÌ

LA BIBLIOTECA DI CALLIOPE

18:00

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DISCO FVG

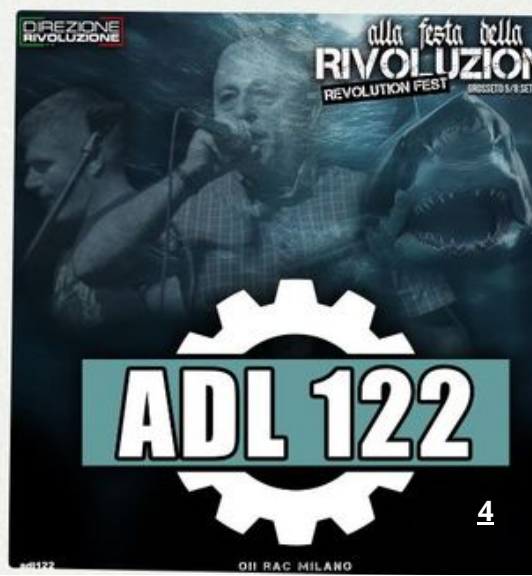
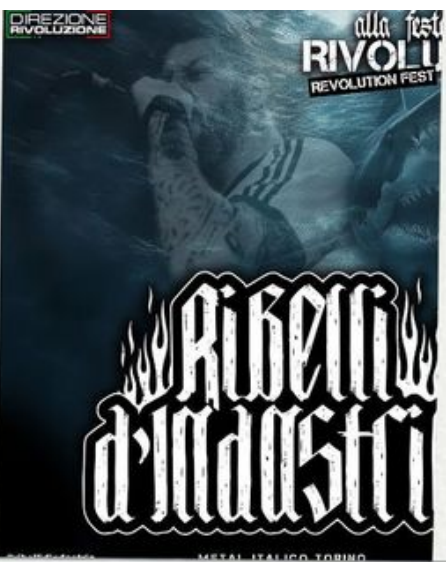
23:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00





alla festa della RIVOLUZIONE REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Concerti GIOVEDÌ



il folk de I **VOLGOBARDI**

Nato nel 2021, il duo composto da chitarra voce e contrabbasso, nasce con la voglia di poter suonare qualcosa di più articolato in spazi ristretti. Da subito la voglia di intrattenere, più che di fare un vero e proprio concerto, si esprime con canzoni di musica alternativa, pezzi folk, country e rock. I volgobardi amano dire di se stessi che lo volgobardo allietta le serate delle magioni ove lo guerriero riposa le membra dopo la pugna!



Per la prima volta alla Festa della Rivoluzione: **PROGETTO ZERO**

Nati nella provincia di Bergamo, i Progetto Zero si ispirano alla musica dark, punk e new wave anni 80, ricercando nei testi una ribellione identitaria che toglie ogni dubbio sull'origine politica del trio bergamasco.

La band ha all'attivo tre album: Ne padri ne padroni, Angeli nel buio e La mia terra, più un mini CD: Live in Bergamo, del male assoluto devoti.



Rap giovane e identitario alla Festa della Rivoluzione con:

TAURUS

Fondato nel 2018 in Salento, il gruppo rap neretino nasce dalla voglia di portare dei testi controcorrente in un panorama musicale, quello Rap, "troppo superficiale e privo di valori".

Con il loro album "Virtus", i Taurus scagliano contro il mainstream 10 tracce che spaziano tra epica, storia, valori e principi, strada e comunità, tradizione e goliardia.

alla festa della RIVOLUZIONE

REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Concerti

VENEDÌ



Alla festa della rivoluzione, il Metal Italico dei **RIBELLI D'INDUSTRIA**

Dall'hardcore al "metal italico", i Ribelli d'Industria sono tornati l'anno scorso dopo una decina d'anni con una formazione nuova.

Il progetto è in forte ascesa, come testimoniano i live in giro per l'Italia, e stanno per concludere il loro nuovo disco che unirà sonorità metal a una grande dose di violenza musicale.

E alla Festa ci faranno già sentire qualcosa di nuovo in anteprima...



Alla festa della rivoluzione, il Punk nonconforme dei **WILD ALLEY**

Fondato a Pordenone nel 2014, per il centenario della Grande Guerra il gruppo punk rock registra nel 2016 "Risorgi Combatti e Vinci"; split album con Bellator e Km7 (Ultima frontiera). Da allora i Wild Alley hanno suonato in tutta Italia, portando il loro stile scanzonato e fedele alla terra friulana, all'attenzione di nuove e vecchie generazioni.

Nel 2020 esce il video del brano "La scelta", ma finalmente quest'anno, proprio dal palco della Festa della Rivoluzione, una nuova sorprendente novità è in arrivo! Stay tuned...

alla festa della RIVOLUZIONE

REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Concerti

VENEDÌ



Tornano alla Festa della Rivoluzione gli intramontabili:

ULTIMA FRONTIERA

Band rock nonconforme fondata nel 1996, nelle terre di confine del Friuli Venezia Giulia, e attivi dal 2001.

I testi parlano di amor patrio, valori tradizionali e lotta contro le ingiustizie del mondo moderno... ma anche tanta goliardia, con un genere Rock'n'Roll proprio, che da sempre li contraddistingue sui palchi d'Europa!



Anche quest'anno tornano alla Festa della Rivoluzione i mitici

ADL 122

Nati (per odiare) nei primi anni Novanta a Milano, con il loro inconfondibile suono Oi!, da oltre trent'anni gli ADL122 calcano i palchi della scena italiana ed europea.

La band meneghina ha all'attivo tre Full Length: "Fuorilegge", "Angelo della Morte" e "OFF"; tre Ep, alcuni bootleg e numerosissime compilation e collaborazioni in giro per il mondo, non ultima quella presto in uscita con cover dei Peggior Amico.

alla festa della RIVOLUZIONE REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Concerti

SABATO



Un'esplosione metal alla Festa della Rivoluzione con i potentissimi:

SPQR

Con un'esperienza ventennale, la band più metal della scena nonconforme ha all'attivo un full lenght, un Ep e cinque split con Hate for Breakfast, Frangar, Katastrof e Faustrecht, Bouncing Betty...

Hanno fatto breccia nel mondo metal, con concerti in tutta Europa e in USA, Argentina e Canada, portando il loro messaggio duro, nero e senza compromessi!

Per la prima volta alla Festa della Rivoluzione:

NATIVI

Nata nel 2006 tra Lombardia e Piemonte, la Skinhead band si contraddistingue per il suo Oi! unito a inconfondibili sonorità Motörhead.

I Nativi hanno prodotto tre album full lenght, un 45giri e hanno partecipato a una compilation internazionale. Testi politicamente scorretti che urlano l'orgoglio per la propria stirpe, mettendo in musica il proprio vissuto sulla strada!

Grande ritorno alla Festa della Rivoluzione per i fortissimi:

BRONSON

La band si forma a Roma nel 2012, dalle ceneri dei più vecchi Timebombs e The4Aces, e porta da subito uno scossone Punk rock nell'ambiente.

Oltre a quattro album, tre settepollici e varie collaborazioni internazionali, i ragazzi della Roma Tiger Punk hanno solcato i palchi di mezzo mondo, con due tour in Sud America e concerti in Messico, Canada e Giappone, lanciando la loro sfida musicale contro i tiranni del politicamente corretto.

alla festa della RIVOLUZIONE

REVOLUTION FEST GROSSETO 5/8 SETTEMBRE '24

Concerti

SABATO



Per la prima volta alla Festa della Rivoluzione
unica data italiana dei finlandesi:

✚ SIELUNVIHOLLINEN ✚

Fondata nel 2011, la band Black Metal ha all'attivo una vasta discografia, tra album, split e settepollici. I loro testi, a tratti cupi ed estremi, cavalcano gli antichi miti nordici per una riconquista identitaria d'Europa. Distinguendosi per peculiarità sonore potenti e melodiche, i Sielunvihollinen sono oggi tra i portabandiera del più puro black metal finlandese.



Ce li chiedete da tempo e, finalmente, alla Festa della Rivoluzione tornano alla carica gli

ZETAZEROALFA

il Daje Camon Rock!
25 anni di attività, 8 album, un mare di singoli e un oceano di compilazioni, oltre 200 concerti dal vivo in tutto il globo terracqueo...
Serve Altro?

CI SI VEDE NELLA MISCHIA!

CASAPOUND ITALIA SULL'ARRIVO DELLA GEO BARENTS A RAVENNA: "MENTRE IN ROMAGNA CONTINUANO GLI SBARCHI, DAL REGNO UNITO ARRIVANO SEGNALI PREOCCUPANTI".

Nella notte tra il 7 e l'8 agosto la nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere è arrivata a Ravenna.

"I numeri continuano ad essere importanti anche nella nostra regione: nell'ultimo anno e mezzo sono sbarcate sulle sole coste della Romagna oltre 1.200 persone (uomini nel 75% dei casi), prese in carico da una decina di soggetti privati. I quali, come sappiamo, usufruiscono di ingenti entrate pubbliche.

Se nel breve termine le problematiche sociali, culturali ed economiche derivanti da flussi migratori incontrollati sono ormai note a tutti (probabilmente anche alla sinistra, ora che al governo c'è la destra), dobbiamo fare i conti anche con il campanello d'allarme che arriva dal Regno Unito.



Scontri etnici, violenza, devastazioni: nuovi arrivi o immigrazione di seconda generazione, c'è pochissima differenza. L'integrazione è una pericolosa bugia".

CASAPOUND: IUS SOLI? IUS SCHOLAE? PRONTI A DURA OPPOSIZIONE, ANCHE IN PIAZZA

Roma, 16 agosto - "Né ius soli, né ius scholae: se il governo dovesse prendere in considerazione tale ipotesi, siamo pronti a una dura opposizione, anche scendendo in piazza in modo determinato come abbiamo già fatto anni fa per scongiurare una legge che darebbe il colpo di grazia alla nostra identità e alla nostra nazione".

"Non ci interessano le solite logiche ed i ricatti tra i partiti, tantomeno ci interessa chi è a governare. Sarebbe sí paradossale che una legge del genere passasse con un governo di centrodestra ma nemmeno ci sarebbe troppo da stupirsi: per quanto ci riguarda però, non faremo passi indietro".



CASAPOUND, DA ANPI PETIZIONE PER NOSTRO SCIoglimento? LANCEREMO RACCOLTA FIRME CONTRO FINANZIAMENTI PUBBLICI CHE RICEVONO

Roma, 19 agosto - "È abbastanza paradossale la petizione lanciata dall'Anpi per chiedere il nostro scioglimento. Quante firme dovrebbero servire? Perché siamo sicuri che se qualcuno dovesse raccogliercle per chiudere il Pd, sarebbero molti di più gli italiani favorevoli".

"A questo punto annunciamo che da settembre, alla nostra festa nazionale di Grosseto, lanceremo anche noi una raccolta firme, per chiedere che vengano bloccati i finanziamenti pubblici all'Anpi, un'associazione che basa la sua esistenza soltanto sull'odio politico".

78° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI VERGAROLLA

Nella giornata del 18 agosto cadeva il 78° anniversario della strage di Vergarolla.

Come da diversi anni una delegazione di CasaPound Italia ha partecipato, a Pola, alla commemorazione ufficiale delle vittime dell'attentato, deponendo un omaggio floreale presso il cippo a loro dedicato.

Durante la cerimonia, alla quale hanno partecipato le Associazioni degli Esuli, Comunità degli Italiani oltre che le autorità istituzionali, è stata data notizia che, finalmente, dopo svariate richieste respinte dal governo croato, verrà eretta una targa con i nomi delle vittime riconosciute.

Il Comune di Pola è già al lavoro per completare l'iter per l'installazione della targa ricordo, sempre che le solite pressioni dei soliti noti non riescano nell'intento di "negare" la responsabilità titina e terrorista di questa strage. Non sia mai che la pacificazione a senso unico venga minata.



26/10/2024 NIGHT OF SOLAR DARKNESS!!

IV ANNIVERSARIO GRADUS CLUB ALL'INSEGNA DEL BLACK METAL... SIAMO

LIETI DI ANNUNCIARE SUL PALCO:

- GOATMOON 
- SPQR 
- FRANGAR 

 INFO E PREVENDITE:

GOATMOON.LIVEVERONA2024@GMAIL.COM

26.10.2024 SPECIAL IV ANNIVERSARY VERONA

GRADUS CLUB

present:

NIGHT OF SOLAR DARKNESS



Goatmoon (FIN)



FRANGAR



Info prevendita/presale tickets

• goatmoon.liveverona2024@gmail.com •
capienza posti limitata - apertura club ore 20:00





(SOPRA)VIVERE UNA VITA PER COMPRARE UNA BARA



Il 24 luglio il decreto "Salva casa" è diventato legge, cosa ci interessa di questo ennesimo esempio che il centrodestra non è nostro amico?

ENNESIMO ATTACCO ALLA CASA

Due grandi novità fanno di questo testo l'ennesimo attacco alla casa e all'individualità dell'uomo in senso lato: la facilitazione dell'adibimento dei sottotetti ad appartamenti anche senza le dovute distanze tra edifici e la diminuzione delle metrature legali. Verranno dunque lasciati attestati di agibilità con nuovi criteri: basteranno ora 20mq (prima 28) per considerare a norma un appartamento da una persona e 28mq

(prima 38) per un appartamento di due persone. Un pesante restringimento di metrature unito alla diminuzione dell'altezza minima dei soffitti (ora a 2.4 metri creano un perfetto humus in città per far pagare quelle che sono poco più che bare come dei "rifiniti e prestigiosi monocalci di pregio nel centro cittadino" se non fosse che probabilmente i vostri genitori non avrebbero utilizzato quello spazio neanche come lavanderia).

Impoverimento sociale

Questo attacco alla casa non è una novità giuridica e va visto sia nella sua natura materiale, per cui ovviamente una metratura del genere ci riporta indietro di ben più di una generazione se vediamo



🇮🇹🔥 NO IUS SCHOLAE! 🇮🇹

Rispondiamo nettamente "No" a chi pensa di poter fare della scuola un chiavistello per aprire ancora di più i nostri confini all'immigrazione, alimentando i meccanismi liberali di sfruttamento, che contestualmente "caporalizzano" già le scuole con Pcto e alternanza scuola-lavoro.

! Nessun compromesso con chi finanzia la sostituzione dei popoli europei.

!! Nessun compromesso con chi esige la trasformazione della scuola in un prototipo di società precaria.

⚡ Per una scuola sociale, identitaria e giovanile!

nell'ottica del diritto all'abitare (che poi per noi sarebbe diritto al possesso della casa), sia nell'ottica di un vero e proprio "impoverimento sociale". Tale concezione del domicilio porta con sé una modificazione della metropoli in sé come formata non più da nuclei familiari ma nuclei singoli (più esposti ai rischi che anche secondo Becker sono impossibili da fronteggiare per il singolo). La nuclearizzazione della famiglia e questa legge vanno di pari passo: più "famiglie" composte da un solo individuo significa bisogno di più appartamenti; ed ecco quindi che il governo "amico degli italiani" agisce per favorire il mercato immobiliare a discapito della qualità della vita e della socializzazione che per forza di cose non può che essere mutata da una scelta abitativa in stile "gabbia per ratti". Una frustrazione che rischia di diventare "cronica" per chi si troverà nella situazione di vivere in 20 metri quadrati e che avrà nel tempo un costo sociale che pagherà tutta la collettività, seppur in misura non omogenea.

Le riforme liberali della destra

La legge "salva casa" si posa inoltre sulla falsariga delle riforme liberali della destra che tendono a peggiorare normativamente la situazione con la scusa di "normalizzare" situazioni già in corso e farle rientrare nell'alveo della legalità, lavandosi le mani

del peso delle loro scelte e volutamente chiudendo gli occhi rispetto alla giustizia: abbassando l'asticella legalmente riconosciuta si abbasserà anche quella illegalmente non riconosciuta. Diminuire gli standard di abitabilità risulta perfetto per legalizzare la precarietà di vita. Mentre l'ennesimo polverone su faccende puramente propagandistiche terrà la mente impegnata, nessuno si interrogherà su come ha fatto a ritrovarsi a vivere, mangiare, dormire e andare in bagno in uno spazio che non fa invidia al cinema distopico.

La casa ci forgia

La casa per il nostro mondo è sempre stata un cardine. Da Léon Degrelle che in "Militia" afferma: "È la casa che ci forgia. Come potremmo avere un'anima, se la nostra casa non avesse affatto un volto(...)" passando per il grande progetto che fu l'urbanistica e l'edilizia popolare Fascista per arrivare al Manifesto di Verona e ovviamente alla nascita stessa di CasaPound: nata sulle barricate della crisi abitativa e sulla proposta di legge del "Mutuo Sociale", mai presa seriamente in considerazione da chi per due voti si professa "camerata". Bisogna dunque ritrovare noi stessi e la battaglia non solo per la proprietà della stessa ma per la dignità di chi la abita con delle normative che, come abbiamo visto, non possono coincidere con quelle del centrodestra ma nemmeno con quelle dei "compagni" per cui la casa è un

puramente materiale che viene assegnato ma non è di proprietà tenendo i soggetti nella stessa precarietà dovuta dalla mancanza, che seppur in forma diversa attraversa la vita anche nell'idea capitalista. Insomma nessun modello "Newyorkese" ma nemmeno nessun alveare asiatico. La nostra anima passa dalla casa, noi siamo la terra "dei tetti spioventi e delle vigne" come ci ricorda Venner. Vogliamo veramente lasciare che si sviluppi in una tomba?

PROMO
DIREZIONE
RIVOLUZIONE
limited edition

+ T-SHIRT
 + CD
 + SPILLETTA
 + STAMPA
LINOLEOGRAFICA

40 €

**T-SHIRT DALLA S
 ALLA XXXL**
 T-shirt 20 € / Cd 15 € /
 Stampa 15 € / Spilletta 2 €

**STAMPA LINOLEOGRAFICA
 SOLO 15 PEZZI**

*** PROMO SOLO SU
 PRENOTAZIONE**
 RITIRO PRESSO IL NOSTRO STAND
 A DIREZIONE RIVOLUZIONE

PROMO DIREZIONE RIVOLUZIONE LIMITED EDITION

Per prenotare



**POTRETE TROVARE TUTTO
 A DirezioneRivoluzione / 5 -
 8 SETTEMBRE / GROSSETO**

Promo valida solo su
 prenotazione e per soli 15 pezzi

T-shirt + cd + spilletta + stampa a
 un prezzo speciale di 40 euro

Stampe linoleografiche numerate

CONSIGLI DI LETTURA





Protocollo Alfa "Attacco"

incursori in azione

Corrado Corradi

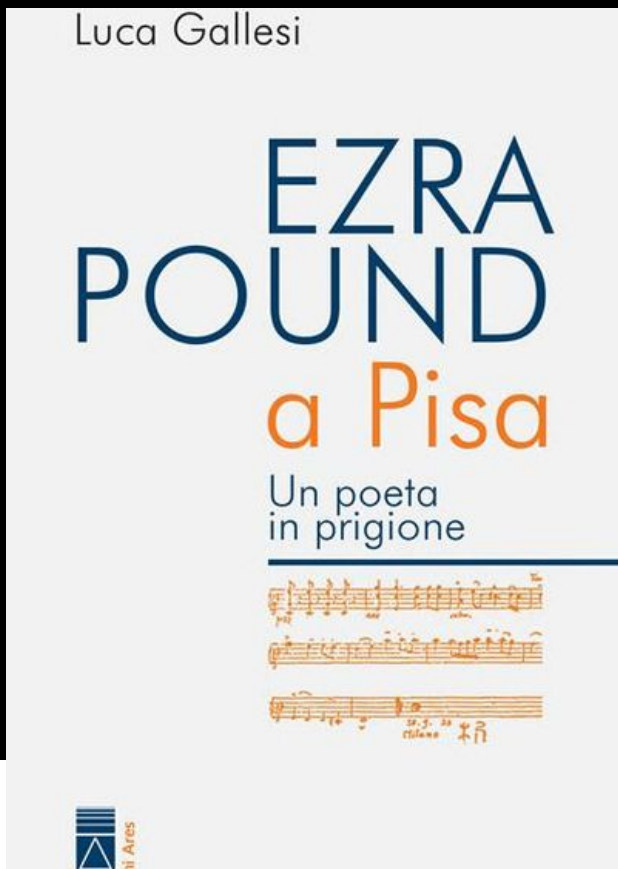


Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Protocollo Alfa <<attacco>>. Incursori in azione

Una nuova minaccia incombe sulla nostra nazione. Qualcosa di oscuro e infido si nasconde tra le sabbie del deserto. Dodici Incursori del Nono Col Moschin sono chiamati a intraprendere una missione che ad altri potrebbe sembrare impossibile. Ma loro, uniti come un sol uomo, addestrati a servire la patria in silenzio e senza timore di offrire la propria vita, sono pronti a partire. Riusciranno a sventare la minaccia e salvare gli abitanti della penisola che dormono ignari mentre altri combattono per loro?



Ezra Pound a Pisa. Un poeta in prigione

Luca Gallesi



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Questo libro ricostruisce le vicende che portarono Ezra Pound (1885-1972) alla reclusione prima in una gabbia di ferro a Pisa e poi, senza processo, alla detenzione per tredici anni in un manicomio criminale statunitense. Viene anche analizzato il contenuto dei Canti pisani, senza trascurare le vicissitudini legate al conferimento del prestigioso Premio Bollingen, vinto da Pound con questa opera nel 1949. I Canti pisani – divenuti giustamente la sezione più famosa dell'opus magnum del poeta, i Cantos – sono l'esame di coscienza di un uomo che faceva sinceramente il punto sulle sue azioni, sapendo che a breve sarebbe potuto finire sulla forca, come stava succedendo ad altri intellettuali accusati di collaborazionismo.

Antonio Guerin

L'ULTIMA RAFFICA

Prefazione di *Maurizio Rossi*



L'ultima raffica

Antonio Guerin



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Questo è il racconto, tormentato e commovente, di una pagina di storia della guerra civile. È la cronaca romanzata dell'eroica resistenza degli ultimi fascisti: un pugno di giovani volontari delle Brigate Nere, tra i quattordici e i diciannove anni, chiamati a presidiare un casolare tra le montagne del Nord Italia.

Una storia di coraggio e di abnegazione che lascia ammutoliti, dove la vita e la morte si mescolano al senso dell'onore e al rispetto della parola data, all'amor di Patria e alla spartana volontà di donare se stessi. Un romanzo scomodo, ma vero: la narrazione di un'altra Italia – realmente esistita e raramente raccontata – capace di sforzi straordinari e di sacrifici olimpici, di fedeltà assolute e di esempi offerti con la naturale spontaneità della trincea, fino all'ultimo respiro.

L'epilogo di un'epoca che si materializza nella lotta del sangue contro l'oro e dello spirito contro la materia, nella cristallina certezza che "se ci restasse di vita un sol minuto, noi lo vivremmo per un'eternità".

DEFINITIVE BAND'S LINE UP OF GALERNA FEST!!!

With us will perform:

-  Kavalier
-  Los SDR
-  No prisoner
-  FTP
-  Irreductibles
-  Defender

GALERNA FEST 24

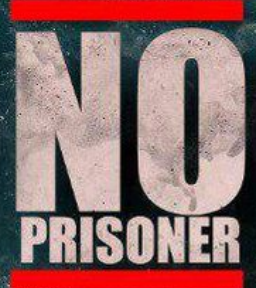
VIERNES 27



kavalier



SABADO 28



GREEN
ARROWS

ROPA CULTURA LIBROS DEPORTE

SANTANDER
27 Y 28 SEPTIEMBRE



200 ENTRADAS SOLO PREVENTA

1 DIA 40€ / 2 DIAS 60€

MIND THE DATE, GET YOUR TICKET!

L'AMERICA AMARA E OSCURA DEL RE DELL'HORROR



Fine dell'anno scolastico. Ecco l'estate assolata e oziosa e senza pensieri. Ma un gruppo di ragazzini scopre che dietro le atroci uccisioni avvenute nei mesi passati si cela un mostro dai mille volti, che si sveglia ogni ventisette anni per divorare pezzi di abitanti di Derry – preferibilmente bambini – e soprattutto infetta da sempre la vita della cittadina.

It, così lo chiamano i ragazzini, assume le forme dei loro peggiori incubi, ma il suo marchio è una maschera da clown. Riescono a ferirlo, ma dopo un altro ciclo di sonno ultraventennale nelle fogne dove si nasconde, torna, chiedendo un nuovo tributo di sangue: allora gli stessi ragazzini,

diventati adulti, abbandonano famiglia e lavoro per mantenersi fedeli alla vecchia promessa e finalmente sconfiggere It...

La storia, in verità, non è raccontata in maniera così lineare, anzi è un continuo accavallarsi di flash back, un magistrale incastrarsi di tessere di un puzzle extratemporale, dove tutto torna e così il passato può spiegare il presente durante il presente stesso. Milleduecentotrentotto pagine, un mattone grosso così che rileggo periodicamente. Perché? Intanto perché mi piace tanto e già tanto basta. È scritto talmente bene che – come accade di rado – riesce a far dimenticare che stai leggendo: è la storia, ragazzi!

LOTTA E VITTORIA



L'umana grandezza va conquistata solo lottando.

ERNST JUNGER

Non quei litri d'inchiostro con cui si sbrodolano tanti scrittori che usano la forma romanzo per farci la morale (o, va da sé, l'antimorale) e ci ammanniscono quei tomi illeggibili che piacciono tanto ai Re-censori. King, invece, è uno di quelli che quando apri il libro sali in carrozza e scendi solo quando hai finito l'ultima riga... quando alzi gli occhi dalla pagina e, per qualche meraviglioso istante, ti guardi attorno senza capire dove sei. Sono tanti i romanzi capaci di questa magia. Ce ne sono alcuni che, ovviamente ben più di questo, toccano corde forse più sensibili... per citarne uno, Il romanzo di Excalibur, di Bernard Cornwell, storia alternativa e straordinaria della magnifica vicenda di Re Artù.

Eppure è It che porto ogni estate in vacanza. Come mai? È possibile entusiasarsi per un semplice romanzo dell'orrore? La mia risposta ovviamente è sì, perché non ho preconcetti da Re-censore e, non essendo tale, non mi eccito davanti all'incomprensibilità, non provo godimento annoiandomi, non mi tafazzo con la contorsione fine a se stessa. E poi, semplice questo romanzo non lo è affatto: parlare di genere per una storia così complessa e piena non è solo limitante, è assolutamente improprio. Perché l'ambiente dove si muovono Bill, Ben, Beverly, Stan, Mike, Eddie e Richie (il club dei "perdenti", protagonisti di It - Sperling & Kupfer) è la dolce provincia americana, tra skate, pop corn, cinema e viali alberati...

E King riesce a farci sognare quei luoghi, quel vivere, cogliendo ogni piccolo dettaglio che accomuna a tutte le latitudini la spensieratezza di quell'età. Ma poi... Poi, dietro il sipario di un'America dorata, ecco svelarsi mille piccoli mali quotidiani che infangano quell'oro... E il bello è che non trasformano il sogno in un incubo vischioso: la bellezza resta, ma ora sai che non tutto è come appare... Così il Male maiuscolo - in questo caso It - si accomoda tra mille piccoli mali annidati nelle ombre della luce quotidiana. L'America ha sempre incarnato il mito della Terra Promessa e, in effetti, ai pionieri e agli emigranti arrivati fin lì ha restituito con gli interessi tutti i premi per la fatica e i sacrifici gettati nell'impresa. Una terra che ha permesso il riscatto da una vita di stenti a milioni di persone, partite sconfitte e arrivate ad esser capaci - là dove «chi vale riesce a farsi valere» - di realizzare un sogno ritenuto impossibile. Questo mito è stato celebrato con film e canzoni ed è diventato il Sogno Americano. Ma è proprio questo che rende infinitamente più spaventosi gli angoli bui che, forse, altrove sarebbero meno oscuri, magari solo per minor contrasto. Perché scoprire vicende come Waco, Columbine, o Abu Ghraib con una marine che si fa fotografare mentre tortura un gruppo di iracheni nudi e un'altra mentre sorride felice davanti al cadavere martoriato di un prigioniero come se fosse la reginetta del liceo... imbattersi nell'orrore per le strade del paradiso... ecco, è quello il vero shock.

Non è altrettanto scioccante quando altrettanti orrori vengono scoperti, chissà... in Cina o nell'Africa più remota, perché lì è solo inferno, mentre il vero orrore, come avverte Antonio Faeti, è quando «si scopre che l'inferno e il paradiso appartengono allo stesso condominio».

Lo sapevano bene i raccontafiabe antichi, che avevano nascosto la prigione della strega dentro una casetta di marzapane. E lo sa bene Stephen King, che ha scelto di raccontare l'orrore più spaventoso... quello che ti aggredisce proprio dove ti senti più sicuro, dove mai dovrebbe essere possibile trovare altro che pace e serenità. Nessuno come King è in grado di raccontare la dimensione aurea della giovinezza, ma accanto ad ogni gruppo di amici che si diverte, c'è sempre un gruppo di bulli, grossi, stupidi e violenti, che cerca di render loro la vita impossibile. Ma è solo il sintomo di una dissonanza più profonda... Perché proprio dietro l'angolo del viale alberato, dove la domenica si alza il profumo di salsicce che sfrigolano nel barbecue, rigirate da soddisfatti padri di famiglia (circondati da sorridenti figli di famiglia)... proprio dietro quelle casette di legno linde e pulite... è proprio là che il sorriso bonaccione e un po' stupido di Ralph Malph («Sunday, Monday, Happy Days...») si trasforma nel ghigno del Mostro di Milwaukee (e guardacaso il famoso telefilm e le sfortunate vittime del cannibale abitavano la stessa cittadina), o semplicemente nello sguardo assente del

marito che pesta a sangue la moglie e poi si siede davanti alla tv, con una birra in mano, per godersi la finale del Super Bowl.

Dietro quella del Sogno, c'è sempre un'altra America, nascosta dallo sfavillio delle luci, degradata e degradante e irrimediabilmente perduta. Spensieratezza e disperazione, opportunità e orrore, libertà e ottusità feroce: facce opposte di una stessa medaglia che Stephen King riesce a mostrarci nella maniera più vera, magnifica e terribile. Faeti, nel suo *La casa sull'albero* (Einaudi Ragazzi), scopre illustri precedenti nell'analisi kinghiana, soprattutto nei giovani intellettuali fascisti degli anni Trenta, da Berto Ricci a Emilio Cecchi, che individuano la "metà oscura" del sogno americano. In particolare, l'americanista Cecchi «anticipa King, lo prevede, scandisce le sue stesse allucinazioni, mentre racconta un linciaggio». E ditemi se non è vero che questa pagina estratta dal diario di viaggio di Cecchi sembra presa pari pari da un romanzo del re dell'orrore: «Lo portarono in un bosco, a circa quattro miglia da Greenwood; lo evirarono e gli fecero mangiare quella carne. Lo tagliuzzarono sul ventre e nel costato; e lo bruciarono da capo a piedi con ferri roventi. Ogni tanto lo appiccavano a una fune, e ce lo lasciavano finché non fosse quasi strozzato, e allora lo calavano e lo ricominciavano a straziare. Gli asportarono tre dita di una mano, due d'un'altra, e alcune dita dei piedi. Finché decisero di finirlo.

Legato il cadavere dietro a un'automobile, lo trascinarono davanti alla casa dei Cannidy. Uscì dalla casa una donna, e cacciò un coltello da macellaio nel petto del morto. Chi pigliava a calci il cadavere; chi lo schiacciava, passandoci sopra con la propria automobile; e i ragazzini lo punzecchiavano con i bastoni. Le dita, messe nell'alcole, furono custodite come cimeli preziosi. Un tale divise un dito per darne a un amico, in segno di specialissimo favore. La radio di Dothan, Alabama, aveva convocato la folla per assistere al linciaggio». Agghiacciante, vero? Ne accadono ancora oggi, in altri luoghi del pianeta, di queste vicende. Ma quando avvengono in un Paese che si vuole baluardo della civiltà, è ovvio che l'orrore si moltiplica all'infinito, porta un senso di insicurezza, di pericolo continuo: neanche qui sono in salvo! Nelle sue storie, King avverte il lettore che deve diffidare delle cassette di marzapane. E lo fa da sempre, fin dal primo romanzo, *Carrie*, che raccontava l'orrore che si può annidare dietro il sorriso angelico di una liceale, o dentro il cervello incrinato di una bigotta. I grandi Re-censori, autoreferenziali, ignoranti e provinciali, avevano sempre snobbato il re dell'orrore (avendo letto solo i titoli dei film tratti dai suoi racconti) fino a che non è arrivato il contrordine-compagni dai loro "illuminati" compari d'Oltreoceano.

È avvenuto in occasione dell'uscita di *Cuori in Atlantide*, che univa romanzi brevi e racconti lunghi legati da una serie di protagonisti dagli anni Sessanta ad oggi: finalmente

King parlava esplicitamente di questioni generazionali comuni a tanti americani, dal Vietnam alle speranze di rivoluzione dei Figli dei fiori. Lo faceva da par suo, cioè splendidamente, conservando però intatti i Grandi Temi: l'amicizia, l'amore e il coraggio impavido. Ma sui grandi quotidiani ci fu un'esplosione di peana su un King finalmente uscito dalla palude del genere horror, finalmente cresciuto, finalmente approdato alla letteratura seria... e bla e bla e bla... Fino ad allora le recensioni su di lui le avevano sempre affidate a poveri collaboratori. Bastò il contrordine-compagni per scatenare i mejo tacchi a sdraiarsi su paginoni interi. Fecero ovviamente una figura barbina, non arrivando nemmeno ad accorgersi che il primo capitolo di *Cuori in Atlantide* faceva parte del ciclo più famoso del Nostro, quello della Torre Nera.

In verità, King ha sempre conosciuto la metà oscura della sua nazione, quella stessa America amara di cui parlavano Emilio Cecchi e gli altri giovani intellettuali degli anni Trenta che vedevano come, da questo punto di vista, «la civiltà americana non stava affatto dalla parte della novità, di una modernità esuberante e vitale, ma sul piano inclinato di una decadenza che procedeva di pari passo con i trionfi della scienza e i ritrovati della tecnica».

Certo, nella vicenda di It di orrore canonico ce n'è a bizzeffe, ma c'è talmente tanto altro che mostri e paure sono soltanto il contorno saporito di un pranzo ricchissimo. L'amicizia, l'amore e il coraggio impavido sono gli elementi cardine di questa storia e rappresentano una formula immortale che, fin dall'antica Grecia, ha fatto la fortuna di poeti e cantori d'ogni epoca. King padroneggia questa formula da grande maestro e, con It, innesta l'orrore ignoto in quell'età di passaggio tra infanzia e adolescenza, già carica di misteri per l'incombere di un mondo - quello adulto - nuovo e sconosciuto, che spaura e affascina.

Quando Bill e i suoi amici tornano a Derry per la battaglia finale contro il mostro che infesta la città - che è la città -, perdono pezzi strada facendo e rischiano di soccombere proprio perché, diventati adulti, non credono più alla possibilità di concepire qualcosa di così misterioso e magico.

Riusciranno a sconfiggere It in un solo modo: uscendo dalla palude dello scetticismo e ritrovando la forza di credere. Perché, come avverte lo stesso King nella dedica, «la verità di questo romanzo è semplice: la magia esiste». La magia potentissima del credere: naturale per i bambini, arduo per gli adulti, impossibile per quelli che non hanno il coraggio di lasciare briglia sciolta al puledro che scalpita dentro il recinto di una maturità che troppe volte è prigioniera.



**Da Settembre - WILD ALLEY
- Tormenta - album su CD -
14 mine di punk-rac'n'roll
direttamente dal Nord Est
Italo**



The album cover features a central graphic with the text "WILD ALLEY" in a stylized font at the top, "TORMENTA" in large, bold, serif letters in the middle, and "DRINK THE STORM" in a smaller font below it. The graphic is framed by ornate, golden scrollwork and a skull at the bottom. The background of the cover is dark and textured.

RUPE TARPEA
- PRESENTA -

WILD ALLEY - TORMENTA
- L'ALBUM -

WILD ALLEY

DISPONIBILE DA SETTEMBRE

Margherita Hack

a cura della

Perla Nera

La celebre astrofisica italiana è nata a Firenze nel 1922.

Dopo aver compiuto gli studi (senza sostenere gli esami di maturità a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale) presso il Liceo classico statale Galileo di Firenze, si laureò in fisica nel 1945 con una votazione di 101/110, con una tesi di astrofisica sulle Cefeidi (la cefeide è un tipo di stella gigante che pulsa, aumentando e diminuendo il suo diametro con un periodo che può variare da poche ore a centinaia di giorni)

In gioventù la Hack praticò con successo la pallacanestro e l'atletica leggera. Fu campionessa di salto in alto e in lungo in campionati universitari e Littorali.

Ha occupato la cattedra di professoressa ordinaria di astronomia all'Università di Trieste dal 1964 al 1° novembre 1992, anno nel quale fu collocata "fuori ruolo" per anzianità. È stata la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio Astronomico di Trieste dal 1964 al 1987, portandolo a rinomanza internazionale

Membro delle più prestigiose società fisiche e astronomiche, la Hack è stata anche direttrice del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Trieste. È stata un membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, ha lavorato presso numerosi osservatori americani ed europei ed è stata per lungo tempo membro dei gruppi di lavoro dell'ESA e della NASA.

Ganga le impartì lezioni di base di italiano, latino e francese. Proseguì la sua formazione totalmente da autodidatta.

Ha dovuto affrontare un lungo corpo-a-corpo per dare forma alle aspirazioni profonde, per rispondere alla voce interiore che la chiamava irresistibilmente alla scrittura, soprattutto contro la piccola e chiusa società di Nuoro in cui il destino della donna non poteva oltrepassare il limite di «figli e casa, casa e figli». Grazia reagì, rivelando così da protagonista il travaglio della crisi epocale del mondo patriarcale (contadino e pastorale), incapace ormai di contenere e di promuovere le istanze affioranti nelle nuove generazioni. Il bisogno di realizzarsi in spazi sociali aperti e vasti, la progressiva coscienza delle proprie capacità e il confronto con modelli comportamentali diversi da quelli imposti la poteva indurre ad assumere altre identità. Ma questo rischio era lontano dai suoi intendimenti. Se l'identità da un lato non può pensarsi stagnante, immobile e senza relazioni nutritive, dall'altro assumere l'identità di un altro significa perdere la propria, dare l'identità a un altro significa sottrargli la sua. Grazia ha seguito una strada esemplare: ha fatto esplodere le contraddizioni di una società ormai in declino, ma senza tradirne la radice identitaria profonda che la distingue da tutte le altre.

Margherita Hack

In Italia, con un'intensa opera di promozione ha ottenuto che la comunità astronomica italiana espandesse la sua attività nell'utilizzo di vari satelliti giungendo ad un livello di rinomanza internazionale.

Ha pubblicato numerosi lavori originali su riviste internazionali e numerosi libri sia divulgativi sia a livello universitario.

Hack era convinta che esistessero altre forme di vita nell'universo, ma che per problemi legati alla lontananza con esse, non avremmo mai potuto stabilire un contatto. Fu sempre scettica invece riguardo agli UFO nei cieli.

Margherita Hack era molto nota anche per le sue attività non strettamente scientifiche e in campo sociale e politico. Era atea, non credeva in nessuna religione o forma di soprannaturalismo, riteneva che l'etica non derivasse dalla religione, ma da "principi di coscienza" che permettono a chiunque di avere una visione laica della vita, ovvero rispettosa del prossimo, della sua individualità e della sua libertà. Era avversa a ogni forma di superstizione, comprese le pseudoscienze, che la portò dal 1989 ad occupare la carica di garante scientifico del CICAP

La Hack ha detto la sua anche su un tema che in questi mesi, ma ancora di più negli ultimi giorni, è salito prepotentemente alla ribalta delle cronache, la questione energetica. Margherita Hack si è espressa contro la costruzione di centrali nucleari in Italia, ma a favore della ricerca sul nucleare, spiegando che «l'Italia non è in grado di mantenere delle centrali nucleari» e che «è un paese poco affidabile», sostenendo l'esistenza di «una paura irrazionale, anche scientifica; per l'energia nucleare», che però «inquinerebbe molto meno dell'energia a petrolio, a metano e a carbone, a cui dovremmo comunque ricorrere». Sottolineò anche l'importanza della ricerca in questo campo e la necessità di «sviluppare al massimo le energie rinnovabili» che contribuiscono a soddisfare parte del fabbisogno energetico.

La Hack è stata una paladina per i diritti civili e per quelli degli animali, animalista e vegetariana convinta fin dalla tenera età.